



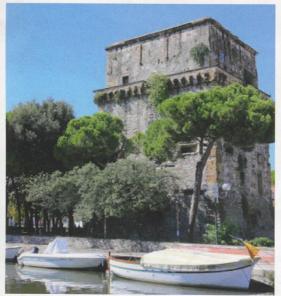
THAT'S ITALIA - segue



THAT'S ITALIA - segue

fino al molo Guidotti, dove ci concediamo un "primo" che locali chic, gelaterie gremite da vacanzieri e boutiil lungomare che ci riporta indietro nel tempo nell'os- pineta, e raggiungiamo la splendida Villa Argentina per servare le facciate d'ingresso agli stabilimenti balneari una visita gratuita a questa icona liberty - tornata nel

deve esserci se il clude viale Giosuè Carducci e viale Regina Margherita) splendido esempio di Liberty italiano, un trionfo ecletsitore Giacomo tico di ceramiche colorate, balaustre in ferro battuto e Puccini e due grandi poeti italiani come Giosuè Car- colonne di marmo, per la maggior parte opera dell'arducci e Gabriele D'Annunzio hanno scelto di vivere ne- chitetto Alfredo Belluomini, con decorazioni di Galileo gli stessi luoghi alle pendici delle Alpi Apuane. Non può Chini che ha saputo interpretare, in modo viareggino, essere stato solo un caso. E la spiegazione che ci siamo il coacervo di stili confluiti nell'edilizia cittadina ai pridati è che la Versilia è una musa perfetta. Accattivante, mi del Novecento. Proprio questo mix architettonico di colta, divertente quanto basta per diventare imperti- Art Decò, Modernismo e Art Nouveau è stato all'originente. Anime egregiamente espresse dalle sue cittadi- ne della fama di Viareggio come luogo di soggiorno ne. La storica Viareggio col suo irriverente Carnevale. cosmopolita. Il pittore e ceramista fiorentino Chini fu L'elegante Pietrasanta, detta la "piccola Atene", con i scelto nel 1928 anche come decoratore del Gran Caffè suoi monumenti e i doni di artisti famosi come Bote- Margherita, uno dei simboli più noti della città, per il ro. La spumeggiante Forte dei Marmi con i suoi locali quale creò le variopinte cupole orientaleggianti (www. mondani che hanno fatto la storia delle estati italiane, ristorantemargherita.info). Dopo un cappuccino e briodagli anni del boom industriale ai giorni nostri. Per sco- che in questo gioiello del Novecento (anche ristorante), prire queste affascinanti destinazioni abbiamo scelto dove Puccini amava ingannare il tempo tra un'opera e come mezzo di trasporto il treno, evitando di perdere l'altra, iniziamo a camminare lungo la Passeggiata actroppo tempo - e pazienza - in auto sulle strade della compagnati dal ghigno beffardo della statua di Burla-Versilia, che nei mesi estivi sono sempre molto traffi- macco, la maschera ufficiale del Carnevale di Viaregcate. Arrivati alla stazione di Viareggio saliamo sul bus gio, ideata nel 1930 da Uberto Bonetti, pittore e grafico della linea 33 che ci porta verso il canale Burlamacca futurista. Uno dopo l'altro scorrono davanti agli occhi all'altezza della Darsena, passando davanti alla cinque- edifici storici di grande pregio architettonico, come lo centesca Torre Matilde, così chiamata a causa di un er- Chalet Martini in legno (1899), i Magazzini Duilio 48 rore di attribuzione a Matilde di Canossa. Proseguiamo (1927), i bagni Felice (1933) e Martinelli (1928), ma anassaggio" di Viareggio dall'alto, salendo sulla nuovissi- que nei monumentali ingressi agli stabilimenti, come il ma ruota panoramica che svetta sulla città svelandone mitico Bagno Balena che risale al 1928. Dopo un po' di il panorama dal mare alle Apuane (gli adulti pagano 8 relax sulla lunga spiaggia di sabbia dorata di Viareggio, euro, i bambini fino a 12 anni 5 euro). Ci sono anche i sotto gli ombrelloni del Bagno Artiglio (prende il nome pacchetti famiglia (genitori e 2 figli pagano 24 euro) e dalla nave Artiglio a bordo della quale nel 1930 persero le "capsule vip" per un brindisi in cielo con lo champa- la vita alcuni esperti palombari viareggini), lasciamo il gne (2 persone e 1 bottiglia 100 euro). Dal molo parte lungomare da via Vespucci, costeggiando la secolare che si aprono sulla Passeggiata di Viareggio (che in- 2014 ai fasti del passato grazie a un accurato restauro





In apertura, lo stabilimento Alpemare della famiglia Bocelli a Forte dei Marmi, A sinistra, Torre Matilde, Sopra, il Gran Caffè Margherita sulla Passeggiata di Viareggio. Al centro, dall'alto in basso: la ruota panoramica: il Bagno Balena: il Bagno Martinelli, e a fianco la statua del Burlamacco. A destra, in alto, opere in cartapesta realizzate dai maestri costruttori viareggini; in basso, il Museo Arte Contemporane Carnevalotto e a fianco il Museo del Carnevale.



THAT'S ITALIA - segue







LA VILLA DELLE MERAVIGLIE

In un quartiere residenziale di Viareggio vicino alla pineta di ponente, all'angolo tra via Fratti e via Vespucci, sorge un gioiello liberty ancora poco conosciuto, restituito di recente alla città come edificio pubblico dopo un complesso restauro che l'ha sottratto al profondo degrado in cui versava dagli anni Ottanta. È Villa Argentina, articolata su tre piani e un giardino, chiamata così in onore della terra di provenienza della proprietaria Francesca Racca Oytana che la rilevò nel 1926 e affidò al maestro delle maioliche Galileo Chini (fondatore delle famose Fornaci Chini di Borgo San Lorenzo) le decorazioni sulle facciate, rivestite da pannelli ceramici eterogenei in cui prevalgono i colori verde, blu e oro, e da stupende piastrelle dipinte che riproducono uccelli e grappoli d'uva fra tralci e fogliame, fanciulli che sorreggono ghirlande ornate di frutti e disegni stilizzati di alberi della vita. Le maioliche dipinte di Galileo Chini adornano anche gli interni, riportati al loro originario splendore dai lavori di restauro. Visitando le varie sale si ammirano stucchi in gesso e foglia d'oro, splendidi pavimenti in marmo nero del Belgio e in prezioso seminato alla veneziana, vetrate con lo stemma e il monogramma dei Conti di Sant'Elia (proprietari in passato dell'edificio), la ringhiera in ferro argentato della scala principale, sovrastata da un grande lucernaio in vetro. L'ambiente più affascinante è il Salone da ballo, al piano terra, con il soffitto e le pareti interamente decorate con stucchi dorati che si specchiano nel pavimento. Inoltre la sala ospita un meraviglioso trittico dipinto nel 1930 dal pittore sardo Giuseppe Biasi e riportato a nuova vita dal recente restauro, che raffigura un matrimonio persiano, ambientato in un paesaggio esotico. Dalla sua riapertura, Villa Argentina è utilizzata come spazio polivalente per eventi culturali. Fino al 10 settembre ospiterà la mostra Space Ballet dedicata alla pop art di Sergio Sarri (ingresso libero da martedì a sabato con orario 10.00-13.00 e 15.00-19.00, sabato 21.00-23.00, domenica 18.00-23.00), mentre sulla terrazza dell'edificio liberty si terrà per tutta l'estate la rassegna letteraria Di Mercoledi con presentazioni di libri e incontri con importanti scrittori (tel. 0584 1647600-www.facebook.com/VillaArgentinaViareggio/).



A VIAREGGIO, NELLA PINETA DI PONENTE, SI TROVA IL CENTRO BURLANOLO, DOVE È POSSIBILE NOLEGGIARE BICICLETTE, E-BIKE, TANDEM, RISCIÒ CON CUI PERCORRERE LA PISTA CICLABILE IN GRAN PARTE RISERVATA (TRANNE DEI TRATTI IN COMUNE CON LA PEDONALE) CHE SI ESTENDE IN PIANO PER TUTTO IL LITORALE DA VIAREGGIO A FORTE DEI MARMI. LE TARIFFE PER IL NOLEGGIO GIORNALIERO VARIANO DA 10 EURO PER LA BICI A 27 EURO PER LA E-BIKE (TEL. 0584 499 91 - WWW.BURLANOLO.IT).

grandango lo Toscana

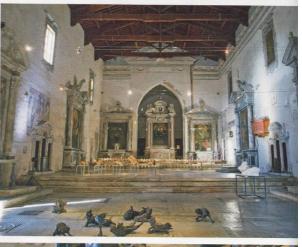
- e alla mostra di pop art allestita nelle sue magnifiche sale. È ormai sera quando facciamo ritorno al molo, dove è ormeggiata la storica *Barchina*, la friggitoria galleggiante *fish&chips*. Con pochi euro ci godiamo un buon apericena, ordinando un frittino misto a base di calamari e gamberi sgusciati (8 euro), che consumiamo comodamente seduti sul muretto lungo il porticciolo.

La mattina successiva, arriviamo puntuali all'appuntamento sul lungomare (viale Carducci) con l'autobus della linea E24 che ci lascia a Lido di Camaiore (per gli orari www.vaibus.it), dove proseguiamo in treno per il borgo di Pietrasanta (partenze ogni ora, durata del viaggio 4 minuti, orari www.trenitalia.com, in alternativa si può prendere il bus della linea E26). Dalla stazione, attraversiamo Piazza Giosuè Carducci e Porta a Pisa, impreziosita da due targhe con incise frasi tratte dalle missive scritte da Carducci e Manzoni in cui raccontano del loro soggiorno in questa incantevole cittadina, un'elegante galleria d'arte a cielo aperto, ricca di edifici storici caratterizzati da stili architettonici di epoche diverse, sovrastata dalla Rocca Sala (attualmente in restauro e non visitabile), che domina Pietrasanta da una collina di ulivi con vista fino al mare. Da Porta a Pisa si entra subito nello scenario di Piazza Duomo dove spiccano la scalinata del sagrato e la facciata della Collegiata di S. Martino di candido marmo bianco, con il rosone trecentesco in marmo finemente lavorato che sormonta l'ingresso, attribuito a Riccomanno Riccomanni (www.duomodipietrasanta.org). L'interno del duomo è un florilegio di capolavori tra splendidi altari, confessionali marmorei, pale d'altare e dipinti, ora a chiaro-scuro ora a colori, realizzati dal pittore milanese Luigi Ademollo agli inizi dell'Ottocento su tutte le pareti e la volta. A dominare in bellezza, però, sono il pulpito marmoreo finemente inciso da più scultori e la meravigliosa scala di accesso intarsiata da Andrea Baratta. Nelle due cappelle laterali ammiriamo altri due gioielli: il crocifisso ligneo del 1300 nella Cappella del SS. Sacramento e il dipinto degli inizi del Quattrocento in stile tardo gotico della Madonna del Sole, patrona di Pietrasanta (viene esposto al culto solo in speciale ricorrenze che coincidono con i giorni in cui la città ha beneficiato dei favori della Madonna, ad esempio l'8 settembre, giorno della Festa della Madonna del Sole, e l'ultima domenica di novembre quando si rende omaggio alla Vergine per aver salvato Pietrasanta dai bombardamenti nel 1944). Usciti











yrandangolo Toscana















NELLA PORTA DELL'INFERNO BOTERO HA SCELTO DI DIPINGERE ANCHE IL SUO VISO E QUELLO DI ADOLF HITLER, NEL FANGO, AI PIEDI DI SATANA, MENTRE NELLA PORTA DEL PARADISO HA RITRATTO MADRE TERESA DI CALCUTTA IN PREGHIERA TRA I MELI. BOTERO È CITTADINO ONORARIO DI PIETRASANTA, DOVE HA FISSATO LA SUA RESIDENZA PRINCIPALE DAL 1983 E VIVE CON LA MOGLIE E FAMOSA ARTISTA SOPHIA VARI. È UN ASSIDUO FREQUENTATORE DEL BAGNO ROSINA, A MARINA DI PIETRASANTA (BAGNOROSINA.COM).

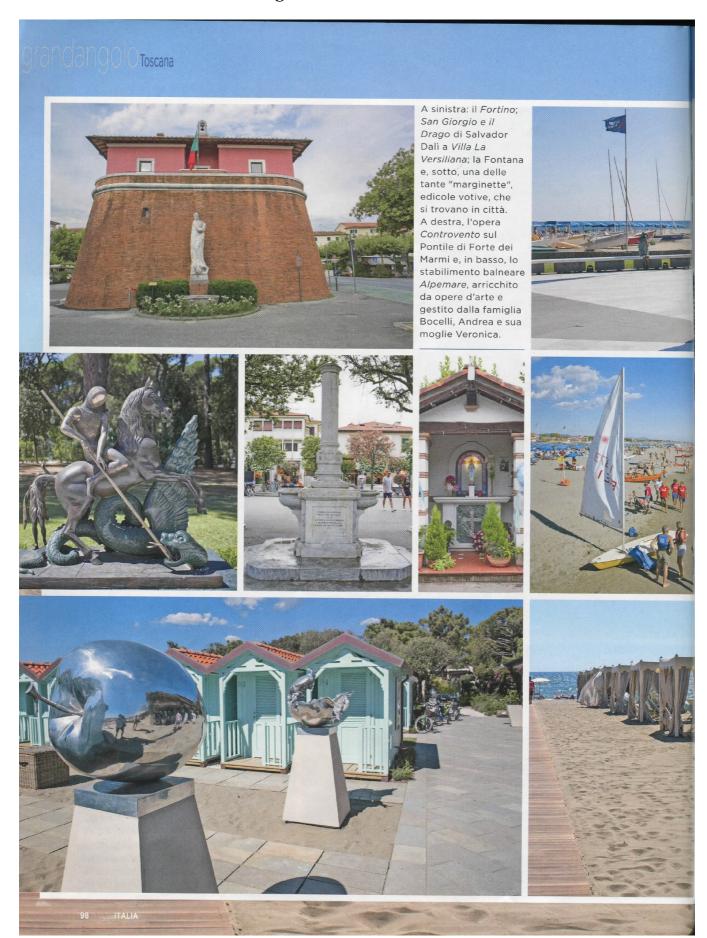






occasione del suo passaggio sotto il dominio di Firenze. L'aspetto austero della chiesa nasconde i tesori del Museo dei Bozzetti (ingresso gratuito - www.museodeibozzetti.it), all'interno del quale scopriamo una serie di opere preparatorie di sculture (circa 700) di oltre 350 artisti di tutto il mondo, del calibro di Cèsar Baldaccini e di Fernando Botero. autore anche di due originali quadri a soggetto sacro, la Porta del Paradiso e la Porta dell'Inferno, che ammiriamo nella Chiesa di S. Antonio Abate, o della Misericordia, in via Mazzini. Di ritorno verso Piazza Duomo, ci fermiamo per una tipica cena toscana in uno dei ristorantini posti proprio sotto la Rocchetta, come viene chiamata l'antica Rocca Arrighina accanto a Porta a Pisa, edificata intorno al 1324 per volere del duca Castruccio Castracani. La scoperta di questa sorprendente città non poteva aver fine se non dopo aver fatto un "tuffo" nella sua marina. Così, il giorno seguente inizia con un bagno mattutino nelle acque pulite di Marina di Pietrasanta, dove ci rilassiamo sulla battigia di La Duna dei Conigli, una nuova spiaggia libera attrezzata con due chiringuitos e un bar, inaugurata a fine giugno. L'area, vicina al lungomare e alla pista ciclabile, versava in stato di degrado, ma ora la sabbia è stata ripulita e la zona riqualificata con l'inserimento del verde e l'installazione di docce e servizi igienici (fruibili anche dai disabili).

Dopo una lauta colazione al bar della spiaggia, il viaggio ricomincia con il bus della linea E24 che porta a Forte dei Marmi, cittadina che deve la sua origine a Michelangelo, incaricato di tracciare la via che dalle Apuane avrebbe dovuto arrivare al mare come sbocco al commercio del marmo. È così che, attorno al pontile d'imbarco, sorsero le prime case di un insediamento che negli anni è diventato sempre più fiorente grazie all'industria dei marmi, prima di scoprire la sua vocazione turistica e mondana. Una vocazione che l'ha portato a essere la meta preferita di personaggi noti del mondo dello spettacolo e della cultura, nonché di facoltosi turisti russi e arabi che frequentano il litorale fortemarmino, ricco di stabilimenti che si susseguono senza soluzione di continuità. Prima di raggiungere il centro del "Forte", decidiamo di fare una sosta alla storica Villa La Versiliana che si trova ancora nel territorio di Marina di Pietrasanta, scendendo alla fermata davanti allo stabilimento Twiga (www.twigabeachclub.com), noto per essere uno dei posti più gettonati dal jet



THAT'S ITALIA - segue



FINO AL 31 AGOSTO, UN TRENINO TURISTICO COLLEGHERÀ DUE VOLTE IN UN'ORA FORTE DEI MARMI ALLA RINOMATA LOCALITÀ DI VILLEGGIATURA DI VITTORIA APUANA CON CUI CONFINA, FREQUENTATA DA MOLTI VIP. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ IL TRENINO EFFETTUERÀ IL SERVIZIO DALLE 17.30 ALLE 19.30 E DALLE 20.30 ALLE 24.00, IL SABATO E LA DOMENICA ANCHE AL MATTINO, DALLE 10.30 ALLE 12.30. GLI ADULTI PAGANO 3 EURO, I BAMBINI DA 4 A 12 ANNI 2 EURO (WWW.COMUNE.FORTEDEIMARMI.LU.IT).



set insieme alla mitica Capannina di Franceschi, dal 1929 la discoteca di Forte dei Mar-(www.lacapanninadifranceschi.com). La Villa, dove soggiornò anche Gabriele D'Annunzio, oggi è sede di mostre e laboratori estivi per bambini, e da circa 40 anni ospita nel suo rigoglioso parco una delle più importanti tra le manifestazioni culturali italiane: il Festival La Versiliana con spettacoli e incontri nel suo Caffè letterario in cui si avvicendano personaggi illustri della politica, della cultura e della società civile italiana. Il parco (aperto tutto l'anno) è costellato di originali sculture, dono di Salvador Dalì, e vi respiriamo un'aria particolare dovuta sicuramente all'emozione di calcare le stesse scene che furono del poeta Vate e di altri notissimi intellettuali. Ripreso il bus arriviamo nel cuore di Forte dei Marmi, Piazza Garibaldi, dominato dal Fortino edificato nel 1788 dal Granduca di Toscana Pietro Leopoldo, attuale sede del Museo della Satira e della Caricatura, di mostre e iniziative culturali. Accanto al Fortino, sempre in Piazza Garibaldi, tra boutique e negozi chic, si trovano altri due emblemi della storia cittadina, entrambi risalenti al Settecento e provenienti da Pietrasanta: il pozzo e la fontana, donata nel 1900 dal comune di Pietrasanta per fornire la località di acqua abbondante e salubre, come riporta l'iscrizione marmorea. In piazza si ammira anche La Vittoria di Arturo Dazzi, una delle tantissime sculture che impreziosiscono le principali vie del passeggio di Forte dei Marmi, Splendida è l'opera in bronzo Controvento dell'artista Anna Chromy, collocata nel piazzale antistante il famoso Pontile, dal quale si può contemplare il mare seduti sulle sue panchine. Prima di dirigerci in spiaggia, visitiamo il famoso Mercato dell'antiquariato in Piazza Dante, collegata al Fortino da via Carducci, e girovaghiamo per le vie del 'Forte" disseminate di edicole con le effigi della Madonna, ognuna diversa dall'altra, che qui chiamano le "marginette" e sono molto venerate dai fortemarmini. Mentre

camminiamo in direzione del mare ci chiediamo se incontreremo qualcuno dei tantissimi vip che frequentano abitualmente gli stabilimenti balneari del Forte. A incuriosirci, in particolare, è uno stabilimento tornato a nuova vita proprio quest'estate, grazie all'iniziativa di un grande interprete della musica italiana e della sua famiglia: lo storico bagno Alpemare, rilevato del cantante Andrea Bocelli e da Veronica Berti, con una quarantina di tende sulla spiaggia di sabbia dorata, ciascuna completa di lettini, sdraio e tavolo (si trova in via Arenile, 61, nella parte del lungomare di Levante verso nord, nella frazione di Vittoria Apuana - www.alpemare.com). Proprio la consorte del tenore ci accoglie per una visita con gentilezza e familiarità, insieme al Direttore del bagno, Fabio Giannotti. I toni dell'acquamarina degli accessori, o meglio del verde Tiffany, la semplicità e la passione per il bello e l'arte ci conquistano subito, insieme all'evidente attenzione all'ambiente (lo stabilimento è a basso impatto ambientale, sono stati persino mantenuti gli antichi pini all'ingresso rinunciando a un parcheggio), nella quale si fondono tutte le anime del Forte: la quiete, la discrezione, un'atmosfera informale seppur di lusso, un'enogastronomia curata e tanta cultura. Per scelta precisa, infatti, qui all'Alpemare sono ospitate, a rotazione, mostre di artisti famosi che si alternano a eventi a carattere più leisure di tipo prettamente estivo. La cultura, d'altronde, non poteva non avere un posto d'onore nel bagno che ospitò Eugenio Montale, di cui si conserva ancora la cabina che gli era riservata, la numero 15. Ci accomiatiamo dalla gentile e bella Veronica e trascorriamo qualche ora di relax sotto le eleganti tende dell'Alpemare prima del viaggio di ritorno. Questa esperienza in Versilia, anche se toccata e fuga, ci ha avvicinato molto alle parole di D'Annunzio che diceva «lo sono nel più bel posto dell'Universo». «Come sempre - aggiungiamo noi - siamo in Italia!».



SUL PONTILE DI FORTE DEI MARMI ANCHE QUESTA ESTATE SVENTOLA LA BANDIERA BLU CHE TESTIMONIA, TRA L'ALTRO, IL BUONO STATO DI SALUTE DELLE ACQUE E LA PULIZIA DELLE SPIAGGE. A ESSERE STATE PROMOSSE SONO LE AREE DEL CENTRO E DELLA CAPANNINA. IL PRESTIGIOSO VESSILLO È STATO ISSATO ANCHE A MARINA DI PIETRASANTA (ZONE FOCETTE E TONFANO), A CAMAIORE (ZONA LIDO ARLECCHINO) E SULL'INTERO LITORALE DI VIAREGGIO, DALLA MARINA DI LEVANTE A QUELLA DI PONENTE, FINO ALLA MARINA DI TORRE DEL LAGO PUCCINI (WWW.BANDIERABLU.ORG).



• DOOR RELEASE. Al Fortino di Forte dei Marmi fino al 3 settembre si possono ammirare le opere in marmo dell'artista cuneese Fabio Viale, scultore contemporaneo vincitore di numerosi premi, famoso per aver creato la prima barca in marmo in grado di galleggiare sulle acque di Venezia durante la Biennale. Opera icona di questa esposizione è la realizzazione in scala 1:1 di una scultura romana tardo-antica, la mano di Costantino, alta circa due metri, conservata ai Musei Capitolini, segnata da Viale con i tatuaggi dei detenuti sovietici, posizionata in Piazza Garibaldi proprio davanti all'ingresso del Fortino (la mostra è aperta tutti i giorni dalle 18.00 alle 24.00, ingresso libero, tel. 0584 280 292 - www.fabioviale.it/it/).

• OPERE SCELTE, fino al 10 settembre, a Pietrasanta. Una mostra con 15 opere su cartone di Mimmo Paladino inaugura la nuova sede della *Galleria Giovanni Bonelli*, aperta il 29 luglio 2017 in via Nazario Sauro, 56. L'esposizione propone una panoramica del lavoro dell'artista campano, tra i principali esponenti della Transavanguardia (la mostra è aperta dal martedì alla domenica dalle 18.00 alle 24.00, ingresso libero, tel. 391 348 4 694 - www.galleriagiovannibonelli.it).

• TRUMPEIDE, fino all'I ottobre, a Forte dei Marmi. Il nuovo inquilino della Casa Bianca, Donald Trump, è la "vittima" dei 150 disegni esposti al Museo della Satira e della Caricatura, realizzati da 60 disegnatori satirici di tutto il mondo (la mostra è aperta tutti i giorni, ad agosto dalle 18.00 alle 24.00, dall'1 al 17 settembre dalle 17.00 alle 23.00, dal 18 settembre dalle 16.00 alle 20.00, ingresso libero, tel. 0584 280 262 - www.museosatira.com).



ITALIA



THAT'S ITALIA - segue



provato per voi

INFO UTILI

Versilia

www.aptversilia.it www.turismo.intoscana.it www.myfortedeimarmi.it In auto: da qualsiasi direzione i caselli autostradali di riferimento sono quelli di Versilia e di Viareggio. In treno: stazioni di Viareggio (anche con Frecciabianca), Lido di Camaiore, Pietrasanta, Forte dei Marmi (www.trenitalia.com). In aereo: aeroporto di Pisa (www.pisa-airport.com).

LA DISFIDA DEL CACCIUCCO

La Toscana, si sa, è una terra che ama le sfide, dai Guelfi e Ghibellini in poi se ne sono susseguite a centinaia. Viareggio ne ha intrapresa una di recente anche con Livorno, niente meno che sul Cacciucco. la zuppa di pesce meno che sul Cacciucco. la zuppa di pesce

meno che sul Cacciucco, la zuppa di pesce per eccellenza, di cui le due città si contendono il primato. Se il dato comune è la indiscutibile bontà, in realtà alcune differenze ci sono, soprattutto nella preparazione. Il CACCIUCCO VIAREGGINO, indubbiamente più leggero del rivale, è senza lische, non prevede soffritto, né aglio, né additivi artificiali. Utilizza gli scarti di pesce per insaporire naturalmente la zuppe e pane

non salato. Si sposa con un vino rosso, ma an-

che con un buon bianco fresco. Il CACCIUCCO LIVORNESE, invece, si fa con pesce di scoglio non sfilettato, con il soffritto e tanto aglio, usando anche il vino in cottura, e si accompagna con un rosso leggero come ad esempio il Dolcetto. Addirittura i puristi viareggini della ricetta avrebbero creato un vero e proprio disciplinare. Come ogni zuppa stagionale che si rispetti, anche il Cacciucco può essere fatto con diversi tipi di pesce secondo il periodo, purché si rispettino le percentuali del gusto con almeno il 30 per cento di pesce molle (tipo polpi e seppie) e il 70 per cento di pesce con le lische, che viene diliscato prima di essere messo nella zuppa. Consigliamo di mangiarne molto alla ricerca delle differenze!

UN'IPOTETICA SOMIGLIANZA CON LA SUOLA DI UNA VECCHIA SCARPA SAREBBE, SECONDO LA TRADIZIONE, ALL'ORIGINE DI UNA TORTA MOLTO DIFFUSA IN VERSILIA: LA SCARPACCIA. IN REALTÀ L'ASPETTO È ASSAI INVITANTE E QUANDO SI ARRIVA ALL'ASSAGGIO, IL NOME DISPREGIATIVO DIVENTA UN'OFFESA ALLA SUA BONTÀ. LA SCARPACCIA FIGURA ANCHE NEL PANIERE LUCCHESE DEI PRODOTTI TIPICI TRADIZIONALI, VANTANDO UNA STORIA ANTICA CHE RISALE ADDIRITTURA AL 1320. SI DICE, INFATTI, CHE IL CUOCO DI CASTRUCCIO CASTRACANI, DUCA DI LUCCA, LA INVENTÒ, IMPASTANDO LE ZUCCHINE E LA FARINA CHE I CONTADINI PORTARONO AL LORO SIGNORE PER SFAMA-RE LE SUE TRUPPE, RIMASTE SENZA CIBO DURANTE UNA SPE-DIZIONE NELLA CAMPAGNA LUCCHESE. LA SCARPACCIA PUÒ ESSERE CUCINATA IN DUE VARIANTI: DOLCE, PER LO PIÙ NELLA VERSIONE VIAREGGINA, E SALATA, NELLA VERSIONE CAMAIO-RESE. ANCHE IN QUESTO CASO LA DISPUTA SULLA PATERNITÀ È ANCORA APERTA, MA LE DUE VERSIONI SONO ENTRAMBE OTTIME. LA SCARPACCIA VIAREGGINA È UNA TORTA DOLCE E MORBIDA CHE VA MANGIATA FREDDA O AL MASSIMO TIEPIDA A FINE PASTO, COME UN DESSERT, MENTRE LA SCARPACCIA CA-MAIORESE RIMANE PIÙ CROCCANTE E DORATA E DEVE ESSERE SERVITA CALDISSIMA COME ANTIPASTO O PICCOLO SNACK.







OGNI RICETTA VERSILIESE È UN'OCCASIONE PER SORSEGGIARE ANCHE GLI OTTIMI VINI TOSCANI. NELLA ZONA SONO MOLTO APPREZZATE LE ETICHETTE LUCCHESI. TRA QUESTE I VINI DELLA TENUTA DEL BUONAMICO DI PROPRIETÀ DELLA FAMIGLIA FONTANA, CHE COPRE UN'AREA DI CIRCA 100 ETTARI NEL COMUNE DI MONTECARLO. LA PRODUZIONE ANNOVERA VINI DOC COME IL MONTECARLO (BIANCO E ROSSO) E VINI IGT TOSCANA COME IL VERMENTINO, IL FRUTTATO VIOGNER, IL CORPOSO E SPEZIATO VASARIO TRA I BIANCHI, IL CERCATOJA E IL FORTINO TRA I ROSSI. VANTO DELLA PRODUZIONE È INOLTRE IL PARTICOLARE, UNO SPUMANTE OTTENUTO CON METODO CHARMANT IN VERSIONE BRUT E ROSÈ, CHE DERIVA IL NOME PROPRIO DALLA PARTICOLARITÀ DEI SAPORI E DEI PROFUMI CHE PARTONO DA UNA FRAGRANZA DI PANE TOSTATO, PASSANDO PER IL FRUTTATO DI TIPICA BACCA BIANCA. SU PRENOTAZIONE, LA TENUTA ORGANIZZA WINE TOUR GUIDATI CON VISITA ALLA CANTINA E DEGUSTAZIONI DEI SUOI VINI E DEI SUOI PREGIATI OLI EXTRA VERGINE DI OLIVA, TRA CUI IL BUONAMICO DOP LUCCA E L'ORO DI RE IGP TOSCANO (VIA PROVINCIALE DI MONTECARLO 43, TEL. 0583 220 38 - WWW.BUONAMICO.IT)

102 THATSITALIA

tipicità, ricette, ospitalità ed enogastroshopping





LA VERSILIA A TAVOLA E IL FRITTO DA PASSEGGIO

Il pesce in tutte le sue declinazioni è il forte della Versilia. Peccato che il piatto tipico di zona, le Cèe (cieche), ossia anguille neonate che provengono dal Mar dei Sargassi per popolare il canale Burlamacca, non si possa più trovare, almeno non l'originale versione. Veniva preparato facendo imbiondire le neonate in una padella con un trito di aglio, cipolla, foglie di salvia e olio d'oliva toscano. Ma sono un sapore ormai lontano poiché dagli anni Ottanta questa pesca è proibita e la specie protetta (le cieche che talvolta si possono trovare sono da allevamento). Insieme al Cacciucco, altri piatti tipici da non perdere sono i Sparnocchi (mazzancolle) e Canocchie con FAGIOLI SCHIACCIONI DI PIE-TRASANTA, fagioli bianchi dal sapore delicato adatti a essere lessati e conditi con olio, e le Canocchie alla Viareggina cucinate con pomodoro e zenzero. Un'altra specialità locale, la Pasta alla Trabaccolara, si gusta al Ristorante Gusmano di Viareggio (via Regia, 58/64, tel. 0584 312 33 - www.gusmano.it) dove la signora Lucia ci ha deliziato con i maccheroni con salsa di pescato (Trabaccolara), e con ottime fritture. Per gli amanti dello street food di pesce, invece, l'appuntamento è alla darsena dove da 40 anni è ancorata La Barchina, un'istituzione viareggina (Lungomolo del Greco - tel. 347 721 2 848). Precursore del cibo da strada, lo staff della friggitoria galleggiante propone in modo informale spiedini da passeggio (stecco con calamari e gamberi, 3,50 euro cadauno), cartocci con un misto di calamari e gamberi sgusciati (8 euro), acciughe che vengono sfilettate, infarinate e fritte (5 euro la porzione piccola, 8 euro la grande), ma anche patatine, baccalà e funghi fritti, assieme a bevande a scelta, da gustare passeggiando sul lungomare o seduti sulle panchine del molo.





OSPITALITÀ

B&B Relais di Alice Forte dei Marmi, via S. Elme, 37 www relaisdialice it Incantevole B&B di sole tre camere. adatto a chi preferisce soggiornare in posizione un po' appartata rispetto alla vivacità della costa. Offre un bel giardino con veranda che si affaccia sulla piscina.

Grand Hotel Principe di

Viareggio, Piazza G. Puccini, 1 www.principedipiemonte.com Esclusivo 5 stelle, sorto nei primi anni Venti del Novecento. Fiori all'occhiello: la piscina sul tetto con jacuzzi e solarium; la SPA con giochi d'acqua, sauna, centro fitness, massaggi e trattamenti estetici; il ristorante Il Piccolo Principe premiato con 2 stelle Michelin.

Ristorante LABottega Marina di Pietrasanta Viale Apua, 188

www.ristorantelabottega.it Nel 1920 era uno spaccio dove si poteva trovare di tutto, oggi è un locale dove si mangia ancora sui vecchi tavoli di marmo. Offre una selezione di prodotti della salumeria toscana e norcineria italiana di alta qualità. Associato vi è uno spazio dedicato alla fotografia con attività e mostre (www.labottegalab.com).

ITALIA NEL PIATTO TRABACCOLARA VIAREGGINA

La Trabaccolara è un sugo preparato con quelli che erano gli avanzi di pesce di fondale ed è un tipico piatto viareggino della tradizione marinara.

Ingredienti (per 4 persone): 400 g di pasta fresca (in questa ricetta sono stati usati i maltagliati ma sono ottimi anche i paccheri). Per la salsa: 400 g di pesce misto tra sugarelli, triglie, scorfani, tracine - 4 pomodori - olio - sale - aglio tagliato sottile - poca erba cipollina.

Preparazione: sfilettare i pesci e con gli scarti preparare un fumetto (unire gli scarti a uno spicchio d'aglio pulito, una cipolla, sale e gli odori che preferite; far cuocere un'oretta e poi filtrare con un colino). Fare un soffritto con l'olio, l'aglio e l'erba cipollina e appena inizia a dorare versarvi i pomodori pelati e tagliati a pezzetti e i filetti di pesce. Far andare a fuoco basso aggiungendo il fumetto preparato in precedenza fino a che il pesce non si disfa creando una salsa omogenea. Aggiustare di sale. In una pentola cuocere i maltagliati in acqua bollente e salata. Scolare la pasta al dente e versarla nella padella con la salsa ormai pronta. Aggiungere un paio di cucchiai di fumetto e terminare la cottura a fuoco medio. Servire subito la pasta ben calda.

